

□ Mozione n. 736

presentata in data 20 ottobre 2014

a iniziativa del Consigliere Latini

“Assistenza ADI”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che con regolamento Regionale 1/2004 e s.m.i, della LR 20/2002 la Regione Marche ha disciplinato in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture di servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale;

che le strutture residenziali operanti nel territorio, al fine di poter proseguire l'attività, hanno aderito, a suo tempo, alla normativa, sostenendo ingenti costi di adeguamento sia strutturali che organizzativi per il raggiungimento degli standard necessari all'accreditamento e al convenzionamento in ADI e RP;

che i piani di ammortamento dei suddetti investimenti, strutturati negli anni, rimangono ancora in attesa dei ritorni economici programmatici;

che con i piani di riequilibrio ed allocazione dei fondi ADI, ricollocati con un tetto al ribasso del rimborso annuale, che vedono ponderizzata la fornitura dei materiali sanitari nonché, l'inserimento dell'abbattimento della spesa del 1%, come da Dgr 1750/2013 unitamente alla recente Dgrm 791 del 30/06/2014 che ha emanato le linee guida per garantire un ipotetico "livello omogeneo di erogazione e dell'assistenza ADI, si perservera ancora negli indirizzi dei tagli lineari, penalizzanti il servizio agli anziani bisognosi di assistenza domiciliare integrata;

che se da una parte questi tagli indiscrimitati sono a favore dei piani di ammortamento programmati fiscalmente e bancariamente delle residenze per anziani dall'altra sono come un sorta di una nuova tassa sulla salute per le famiglie le quali si vedono costrette a farsi carico dei costi derivanti dai tagli della sanità regionale, senza ricevere un reale beneficio atteso, in termini di ristoro economico e di servizio tramite l'Assistenza Domiciliare Integrata;

Considerato:

che l'Area Vasta 2 con nota del 27/08/2014 n. 96412 comunica il taglio dei contributi relativi all'ADI in favore degli Anziani non autosufficienti ospitati presso le strutture per anziani della zona a Sud di Ancona (Osimo, Castelfidardo, Camerano e Loreto);

che la convenzione tra il sistema sanitario regionale e le strutture per anziani a sud di Ancona, che regola le prestazioni ADI, prevedeva la copertura di una parte degli oneri sanitari nei confronti di questi anziani non autosufficienti il cui posto letto non beneficiava di alcun finanziamento sanitario, oggi denominato Residenza Protetta e proprio questa linea ha permesso il contenimento dei costi a carico degli Anziani non autosufficienti;

che a fine agosto 2014 a fronte di formali richieste presentate alle strutture per anziani non autosufficienti, ai fini dell'ammissione al trattamento ADI, non si è proceduto ad espletare il compito, disconoscendo di fatto un diritto in capo ai singoli anziani autosufficienti;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore di competenza ad intervenire urgentemente nei confronti dell'Area Vasta 2 al fine:

- di sospendere l'iniziativa e coerentemente con quanto fino ad oggi proclamato, avviare processi di riequilibrio-allocazione dei fondi ADI attingendo alle nuove risorse che il sistema regionale e statale ha deciso di mettere a disposizione a partire dall'anno 2014;

- di revocare immediatamente la direttiva nei confronti del Geriatra del distretto sud che ha provocato la sospensione delle valutazioni idonee all'ammissione degli anziani non autosufficienti nel trattamento ADI;
- di procedere all'aggiornamento della relativa tariffa ancora fissata a 66,00 euro il cui valore risulta esageratamente inferiore rispetto alla media nazionale che invece si attesta su 85/90,00 euro al dì.